



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è
come un granellino di
senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it

5 ottobre 2014 VI d. il martirio del Battista

Le coppie a Dumenza **UN INCONTRO STIMOLANTE PER TUTTE LE FAMIGLIE**

*Avrei voluto che domenica scorsa non soltanto sette o otto coppie partecipassero all'incontro, ma tutte le coppie della parrocchia fossero lì, presso il monastero Santissima Trinità sopra Dumenza. Per il gruppo si trattava del primo incontro del nuovo anno. In realtà esso avveniva in un momento importante per la famiglia nella vita della società e della Chiesa. Infatti la domenica successiva, oggi, si apre il Sinodo straordinario voluto dal papa sulla famiglia. Titolo del sinodo è: *Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione.**

Perché avrei voluto che tutte le famiglie fossero lì?

Per il silenzio del luogo, molto bello, a circa 1000 m di altitudine, in mezzo alle montagne, vicino a Dio. Un luogo di silenzio, impreziosito dalla presenza e dalla preghiera dei monaci. Un luogo dunque adatto per zittire le mille voci che confondono, al fine di aprire le orecchie all'unica voce che conta, quella di Dio. Sì, perché molte voci parlano, urlano, confondono le idee su questa realtà meravigliosa che è la famiglia. In quel clima di silenzio invece

A Roma inizia il Sinodo straordinario sulla famiglia: seguiamolo con attenzione, perché la posta in palio è alta!

Alla Samz oggi è festa grande: ci affidiamo alla protezione di S. Antonio M. Zaccaria per l'anno che inizia. Partecipiamo alla gioia dei nostri ragazzi nella "loro" grande casa, l'oratorio.

si scopre e ci si stupisce che la famiglia sia il primo progetto di Dio riguardante l'uomo e la donna. Mirabile capolavoro. Cercare di comprendere e assimilare l'ispirazione dell'Artista che ha progettato il capolavoro orienta in maniera decisiva le scelte concrete della vita di ogni giorno. In secondo luogo avrei voluto che tutte le famiglie fossero lì per gustare la bellezza di rapporti veri e profondi, non superficiali, e toccassero quindi con mano il fascino di rapporti costruttivi, basati sulla stima e sulla confidenza reciproca. Come è importante che due coniugi trovino tempo per rinsaldare rapporti profondi, forse altrettanto importante è che le famiglie trovino tempo per condividere gioie e preoccupazioni, per scambiarsi suggerimenti

LA VECCHIAIA È UN TEMPO DI GRAZIA

Domenica scorsa, durante l'incontro, sul tema *La benedizione della lunga vita*, papa Francesco ha sottolineato la presenza del papa emerito Benedetto XVI suo predecessore così: "lo ho detto tante volte che mi piaceva tanto che lui abitasse qui in Vaticano, perché era come avere il nonno saggio a casa".

Con la loro fede, gli anziani "sono come alberi che continuano a portare frutto". La vecchiaia, infatti, è un "tempo di grazia, nel quale il Signore ci rinnova la sua chiamata: ci chiama a custodire e trasmettere la fede, ci chiama a pregare, specialmente a intercedere; ci chiama ad essere vicino a chi ha bisogno".

Al giorno d'oggi, ha osservato Francesco, non sempre l'anziano ha una famiglia che può accoglierlo, pertanto "ben vengano le case per gli anziani, purché siano veramente case, e non prigioni" e purché servano gli interessi degli anziani stessi e non di "qualcun altro".

Per contro esiste la tragica realtà dell'"abbandono degli anziani", che il Pontefice ha descritto ancora una volta come una "vera e propria eutanasia nascosta", l'effetto di "quella cultura dello scarico che fa molto male al nostro mondo" e che ogni cristiano è chiamato a contrastare, per "una società diversa, più accogliente, più umana, più inclusiva". Un popolo che "non custodisce i nonni e non li tratta bene è un popolo che non ha futuro", in quanto "perde la memoria e si strappa dalle proprie radici". "Una delle cose più belle della vita di famiglia, della nostra vita umana di famiglia, è accarezzare un bambino e lasciarsi accarezzare da un nonno e da una nonna".

menti ed esperienze. Gruppi come quello che si è ritrovato a Dumenza dovrebbero moltiplicarsi. Soprattutto in periodi come il nostro che sono durissimi per l'istituto familiare.

Avrei voluto che fossero tutti presenti anche per riflettere appunto sull'attuale momento storico di crisi profonda dell'istituto familiare. C'è chi vede il vero più grande pericolo per la famiglia in un atteggiamento interiore molto diffuso, quello della esaltazione dell'io con tutte le sue pretese, l'egolatria. L'individuazione del pericolo mette in allarme e suggerisce i passi opportuni da compiere. Offre anche la prospettiva giusta per ammirare il progetto voluto da Dio, se ne scopre la finalità, ci si entusiasma per esso, nonostante le non poche difficoltà di realizzazione: le cose grandi si costruiscono con decisioni forti. Famiglia è bello! Famiglia, diventa ciò che tu sei! Io sono sicuro che tutti i partecipanti abbiano alla fine ringraziato il Signore per la propria famiglia. Mi au-

guro anzi che siano rimasti entusiasti del fatto di essere famiglia. C'è bisogno di famiglie entusiaste per salvare la famiglia stessa.

Avrei voluto infine che fossero presenti tutte le famiglie della parrocchia per rinsaldarsi nella necessità di pregare. La preghiera è momento costruttivo fondamentale. Mediante la preghiera si introduce al "posto di guida" un mirabile componente della famiglia, Dio stesso, in particolare il suo Spirito. Si è parlato diffusamente dell'azione dello Spirito di Dio nella quotidianità della vita familiare. Uno scambio molto stimolante. In particolare si è sentito il bisogno di chiedere allo Spirito il dono della forza al fine di superare momenti impegnativi e difficili, paure e stress. Che si moltiplicano quando i figli diventano grandi. Come pure si è sentito il bisogno di chiedere allo Spirito il dono della pietà, che non è soltanto accoglienza dell'amore di Dio, ma che "scalda" il rapporto sia con il

QUARANTORE

"Qui io sono con voi tutti i giorni" è lo slogan che contraddistingue le 40 ore di quest'anno. Ne indica anche la finalità, che senz'altro il nostro Patrono, che le ha "inventate", approverebbe: rinsaldare la certezza che tra noi è presente il Crocifisso- Risorto, una presenza d'amore, e quindi con lui intrattenere rapporti profondi di fede e di amore. Lo Spirito ci doni un cuore sensibile che sappia corrispondere. L'auspicio inoltre è che ci si accorga della suggestiva bellezza della chiesa: un luogo sempre a portata di mano, di silenzio, di calma, di serenità, nel quale sostare in preghiera e riflessione, al fine di riprendere fiato nell'affanno della vita moderna. La chiesa non è come il Fiordaliso, ma offre ugualmente, gratis, dei beni preziosissimi.

Da lunedì a venerdì ritagliati il tuo posto!

Alla mattina tra le 8.30 e le 10.30

Al pomeriggio tra le 16.30 (rosario meditato) e le 19.30.

Le messe sono al solito orario: ore 8.30 e 18.

Si aggiunge quella delle 16 venerdì: la Terza Età inizia così gli incontri del nuovo anno.

coniuge che con i figli colorandolo con il fascino della tenerezza, contro ogni durezza e asperità e risentimento.

Avrei voluto che tutte le famiglie della comunità fossero presenti, perché in tutte le famiglie nasca un grande desiderio della preghiera, nella convinzione che occorre dare spazio a Dio, pur nella consapevolezza che non è semplicissimo passare dal desiderio all'azione. Bello che ogni uomo si senta guidato dall'amore di Dio. Molto bello che ogni famiglia si senta accanto Dio, il mirabile artista che l'ha progettata e che per questo se ne prende cura.

Don Gregorio

OTTOBRE MISSIONARIO 2014

"Periferie, cuore della missione" è lo slogan scelto per l'88.ma Giornata Missionaria Mondiale che si svolgerà, per la diocesi ambrosiana il prossimo 26 Ottobre. In questo mese quindi, prendendo spunto dal magistero di Papa Francesco, l'obiettivo è quello di richiamare l'attenzione dei fedeli e delle comunità sulla centralità dell'impegno ad gentes, per raggiungere le periferie, le frontiere, tutto ciò che è distante da noi, non solo geograficamente, ma anche a livello esistenziale.

Come credenti siamo chiamati all'impegno della conversione del cuore, al bene condiviso, alla pace, alla giustizia, alla riconciliazione, al rispetto del creato.

Ecco che allora la periferia si qualifica come il luogo per eccellenza della missione, traguardo da raggiungere e dunque "dove andare" e "da cui ripartire".

Anche noi possiamo "andare e ripartire" dalla nostra periferia cittadina, dal nostro quartiere, dal nostro caseggiato e cercare di vivere quell'impegno di conversione e di testimonianza al quale la fede ci invita. In questo mese di ottobre vogliamo inoltre pregare ed essere vicino a quei missionari, cooperanti o semplici lavoratori che in terre lontane sono scomparsi e sulla cui sorte è calato il silenzio. In particolare vogliamo ricordare gli italiani Padre Paolo Dall'Oglio, Vanessa Marzullo e Greta Ramelli rapiti in Siria, Marco Vallisa e Gianluca Salviato rapiti in Libia, Giovanni Lo Porto rapito in Pakistan. Queste persone si sono spese per un dialogo e una condivisione, e noi vogliamo pregare affinché questi valori ispirino sempre l'agire dell'uomo.

Gruppo missionario

IL CARD. SCOLA INVITA I LAICI IMPEGNATI DELLA DIOCESI ALL'INCONTRO DI MARTEDÌ PROSSIMO ALLE 21 IN DUOMO CON IL CARD. O' MALLEY DI BOSTON. TEMA E' LA PASTORALE NELLE GRANDI CITTA'.

INIZIA UNA NUOVA SERIE DI TRE INCONTRI organizzati dall'Associazione Famiglie Insieme sul tema **CREDERE OGGI : RAPPORTO FEDE-CULTURA EUROPEA.**

Come negli incontri degli ultimi tre anni, gli argomenti saranno trattati da Enrico Moscon, che ci offrirà un'ampia visione, dal medioevo ad oggi.

Il primo incontro si svolgerà domenica 12 ottobre alle ore 16:00 nei locali della parrocchia ed ha come titolo: ***La "società cristiana" medioevale e la frattura rinascimentale dell'unità fede / ragione.***

I DEFUNTI DI QUESTI MESI ESTIVI

"La signora Dora è stata una delle prime arrivate nel quartiere negli anni '60. Si può dire che accoglieva i nuovi che venivano da ogni parte d'Italia. La conoscono tutti, anche perché aveva mani di fata per il ricamo". L'osservazione fattami in occasione di un recente funerale me ne ha rinverdito un'altra, già provata in un altro quartiere di Milano analogo al nostro: nuove case, nuove abitazioni, tanti "nidi" che vengono occupati da persone sconosciute l'uno all'altra, che poi il tempo renderà amiche (o nemiche!). E poi, col passare degli anni, le stesse persone a una a una escono dal "nido" e se ne vanno a comporre un altro "quartiere", non più sulla terra, ma definitivo, per una convivenza non più difficile per tantissimi

inevitabili motivi, ma felice, nella luce del Signore. Come la signora Dora accolse i nuovi venuti, così coloro che ci lasciano li immagino in attesa, pronti da accoglierci. Mi pare che ci rassicurino: "E' bello, molto più bello il quartiere nuovo in cui siamo, anche perché costruito da un "Architetto" meraviglioso. Vivi con serenità lì dove ti trovi. Ma non angustiarti per il dopo: merita! Siamo qui ad aspettarti, quando il Signore vorrà!". E' doveroso elencare e fare memoria oggi, festa della comunità, delle persone che, vissute tra noi, ci hanno lasciato in questi mesi estivi.

Tavazzani Giuseppina di a. 86; Maddè Lina di a. 86; Marchesi Genesio di a. 92; Muzzapappa Carmela di a. 64; De Lucia Antonio di a. 83; Negri Luigi di a. 89; Dones Maria Antonia di a. 85; De Faveri Giovanni di a.66; Pinto Carmine di a. 47; Bianchi Angela di a. 79; Maraschi Jolanda di a. 81; Colombani Irene di a. 79; Bianchi Maria di a.98; Germani Maria Fernanda di a. 74; Bacci Mario di a. 92; Ciceri Giuliana di a. 76; Terlingo Dora di a. 83; Marinoni Giancarlo di a. 78; Galleri Pietro di a. 81

DEFUNTI DELLA SETTIMANA

Tavazzani Roberto
Rezzi Adriana di a. 76

OTTOBRE MESE DEL ROSARIO

A Fatima la Madonna chiese la recita assidua e fedele del Rosario, promettendo la pace e la salvezza. Anche noi, come i Pastorelli, "ci ostiniamo" ancora a credere nel potere disarmato e disarmante della preghiera, nella autorità della Rivelazione, nella forza travolgente della intercessione della Vergine e dei Santi. Anche noi, con Maria e come Maria, vogliamo essere pellegrini e apostoli lungo le vie di questa nostra epoca, difficile, senza dubbio, ma colma degli imprevedibili fermenti della Grazia.